

amministrativa e finanziaria. Sono, tuttavia, pervenute talune relazioni di verifiche contabili eseguite nel 1997 presso n. 10 Filiali riguardanti: "ciclo attivo", "ciclo passivo", "ciclo del personale" e "ciclo delle immobilizzazioni", in ordine alle quali il Collegio resta in attesa di conoscere le iniziative assunte dalle strutture per adeguarsi alle esigenze emergenti dalle predette relazioni di verifica.

Il Collegio ha proceduto ad effettuare controlli a campione sia per verificare la corrispondenza dei valori iscritti in bilancio con i saldi riportati nelle scritture, sia la corrispondenza delle rilevazioni contabili con la documentazione.

A tal proposito si richiamano le verifiche svolte oltre che presso le Aree Centrali interessate, presso alcune unità periferiche dell'Ente, per accertare anche la corrispondenza, intorno alla chiusura dell'esercizio, dell'impianto contabile alle esigenze gestionali dell'Ente:

Filiale di Viterbo (verb. n. 23/97), Filiale di Siracusa (verb. n. 27/97), Filiale di Roma (verb. n. 27/97), Filiale di Venezia (verb. n. 31/97), Filiale di Cagliari (verb. n. 32/97) Filiale di Siena (verb. n. 34/97).

Da dette verifiche, nonché da quelle periodiche svolte nel corso dell'esercizio 1996, è emerso il permanere della complessa impalcatura delle scritture contabili che ha indotto i componenti effettivi e supplenti del Collegio, nell'attività di controllo, ad una faticosa e dispendiosa, in termini di tempo, ricostruzione dei dati di bilancio attraverso l'analisi dei dati elementari.

I principali rilievi mossi dal Collegio dei revisori dei conti hanno riguardato:



- il permanere del ritardo e dell'incompletezza delle registrazioni contabili sui libri obbligatori;

- la mancata preposizione di responsabili destinati ai controlli interni;

- il mancato costante collegamento tra le scritture della Gestione Vaglia Risparmi della Divisione Servizi Finanziari e Sistema dei Pagamenti e quelle della contabilità generale dell'Area Amministrazione e Finanza.

Le prime tenute manualmente con il sistema contabile pubblico (contabilità finanziaria) non sono supportate da alcuno strumento informatico.

Peraltro l'indispensabile concordanza tra le due contabilità è resa difficoltosa ed in taluni casi irrealizzata a motivo della molteplicità delle operazioni contabili, del loro complessivo importo e dei diversi "momenti" temporali di registrazione delle operazioni nella contabilità pubblica (Cassa vaglia) ed in quella civilistica (Bilancio).

La concordanza tra le due contabilità, avviene ancora con metodi ormai desueti e non più consoni con la nuova configurazione giuridica dell'Ente.

4.3 Il Collegio ha avuto modo di accertare più volte che anche a causa della sua capillare distribuzione sul territorio, l'Ente non è adeguatamente strutturato per assolvere puntualmente alla complessa normativa fiscale per cui è costantemente esposto a penalità e sanzioni a causa dei tardivi adempimenti con conseguente eventuale danno economico. E' auspicabile, pertanto, l'adozione urgente di un apposito servizio fiscale interno che, mediante un costante aggiornamento,



fornisca le istruzioni necessarie, sia all'Area centrale che alle Strutture periferiche, per il rispetto della normativa in parola.

4.4 Il Collegio dei revisori dei conti ha partecipato durante l'esercizio 1996 a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione (n. 22), nelle quali sono stati deliberati n. 53 provvedimenti.

Il Collegio ha altresì svolto, nell'ambito del sistematico controllo della gestione, le prescritte periodiche verifiche amministrativo-contabili presso le strutture centrali e periferiche dell'Ente, redigendo appositi verbali (n. 77) trasmessi formalmente ai Ministeri interessati ed alla Corte dei conti - Sezione Controllo Enti.

Nell'ambito dell'attività di riscontro svolta dalle Ragionerie Provinciali dello Stato (art. 33, comma 4 del Regolamento di amministrazione e contabilità), sono state eseguite nel corso del 1996 n. 215 verifiche di Cassa, presso tutte le Filiali dell'Ente.

Alle relazioni delle predette Ragionerie Provinciali dello Stato hanno fatto seguito interventi del Collegio, al fine di promuovere misure intese ad emendare le irregolarità segnalate.

5) Esame del bilancio di esercizio 1996.

Il Collegio dei revisori dei conti procede, ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile, al controllo della corrispondenza tra i saldi del Bilancio, chiuso al 31 dicembre 1996, e le scritture contabili.

In via preliminare, si dà atto che gli Amministratori, nella formazione del bilancio, hanno seguito le disposizioni di cui agli articoli 2424 e 2425 del Codice civile.



Per la verifica di detta corrispondenza, il Collegio ha inizialmente considerato, come documento di riferimento sintetico delle scritture contabili, il bilancio di verifica elaborato dall'Ente su supporto informatico e prodotto separatamente per i due documenti (Stato patrimoniale e Conto economico), contenente i dati complessivi delle scritture sia delle unità centrali che di quelle periferiche ed i saldi contabili al 31 dicembre 1996, sulla base dei bilanci di verifica delle singole unità.

Successivamente, il Collegio ha condotto, separatamente e a campione, verifiche di corrispondenza sui singoli conti e sui relativi mastri.

Giova ricordare, che sono ancora da definire i rilievi formulati a seguito degli accertamenti ispettivi effettuati dalla Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F., sul conto consuntivo 1993 dell'ex Amministrazione P.T..

6) Società Reconta Ernst & Young S.p.A..

Con la Società Reconta l'Ente ha stipulato un contratto in data 18 aprile 1997 sia per la revisione e per la certificazione del bilancio nel triennio 1996 - 1998, sia per la revisione e la certificazione della separazione contabile per il medesimo triennio sia, infine, per la definizione del sistema contabile.

Il Collegio ribadisce le perplessità già espresse in proposito nella Relazione del Collegio medesimo sui risultati di bilancio al 31.12.1995; perplessità che traggono motivo dalla esigenza di non conferire allo stesso soggetto compiti tra loro incompatibili e ciò allo scopo di non compromettere l'affidabilità dei risultati.



Per quanto attiene alla certificazione del bilancio di esercizio dell'Ente il Collegio osserva, infine, che la stessa non risulta prescritta da alcuna disposizione normativa, bensì è annoverabile quale scelta discrezionale dell'Ente.

7) Nota integrativa e Relazione sulla gestione.

Il contenuto della Nota integrativa è conforme in linea generale al disposto dell'articolo 2427 del Codice civile.

Gli Amministratori nella Relazione sulla gestione, come prescritto dall'art. 2428 del Codice civile, hanno illustrato l'andamento della gestione, sia nel suo complesso che nei vari settori in cui si è svolta l'attività d'impresa dell'Ente.

L'Ente, tuttavia, non ha recepito le raccomandazioni già formulate dal Collegio sulla esigenza di una più ampia analitica informativa sulle singole voci con particolare riguardo agli oneri del "personale" che costituiscono il costo più rilevante della gestione nonché ad esempio sulla mancata patrimonializzazione dei "costi di ricerca di sviluppo e di pubblicità" aventi utilità pluriennale - art. 2426, punto 5.

8) Comparazione dati bilancio 1996 con quelli del 1995.

In merito alla comparazione delle voci di bilancio 1996 con quelle relative all'anno precedente, si ripete che il bilancio in esame è il secondo redatto con i criteri civilistici per cui è reso possibile il prescritto confronto con dati omogenei.

Giova ricordare che lo Stato patrimoniale all'inizio dell'esercizio 1994, è stato determinato attraverso numerose rettifiche della Situazione patrimoniale dell'ex Amministrazione P.T. al 31 Dicembre 1993, resesi



necessarie per la notevole differenza della normativa in materia di contabilità civilistica e pubblica.

Anche per il Conto economico 1994 l'Ente determinò i valori delle sue componenti attraverso la conversione dei dati di contabilità finanziaria in dati di contabilità civilistica, con l'ausilio di un piano dei conti e di una tabella nella quale sono stati indicati tutti i conti di contabilità generale ai quali imputare, con una certa approssimazione, le entrate e le spese oggetto dei diversi capitoli.

Il progetto di bilancio 1996 chiude con una perdita di L. 892.871 milioni, che fa seguito alla perdita di L. 819.166 milioni dell'esercizio 1995; il patrimonio netto ammonta a L. 3.003.078 milioni rispetto al patrimonio netto di L. 4.180.461 milioni dell'esercizio 1995. Sul significato da attribuire ai suddetti saldi differenziali si rinvia alle successive valutazioni.

9) Analisi dei risultati di esercizio.

9.1 Stato Patrimoniale.

In merito alle singole voci dello Stato patrimoniale si rappresenta, con appositi confronti con i dati 1995, quanto segue:

9.1.1 ATTIVO

B) I Immobilizzazioni immateriali

L. 23.341.167.616

In via preliminare, va rilevata la notevole variazione in aumento di L. 14.837 milioni, rispetto all'importo dell'esercizio 1995, essenzialmente dovuta alle spese di migliona e di manutenzione straordinaria sugli immobili tenuti in locazione dall'Ente, ammontanti a L. 9.422 milioni



ed a quelle per l'acquisizione di software applicativo di L. 4.879 milioni.

In relazione a questo aggregato si precisa che esso è così costituito:

		1995	1996
a) - Diritto di brevetto industriale e commerciale (saldo conto n. 1103030)	L.	913.115.259	5.791.803.464
b) - Concessioni e licenze (saldi conti n. 1104010 e 1104020)	L.	181.120	510.240
c) - Immobilizzazione in corso (saldo conto 1106020)	L.	207.005.799	742.883.245
d) - Altre immobilizzazioni (saldi conti n. 1107010 e 1107020)	L.	7.383.664.751	16.805.970.667
TOTALE		L. 8.503.966.929	23.341.167.616

Detto importo totale trova riscontro nei saldi dei conti sopra indicati di cui al bilancio di verifica al 31 dicembre 1996.

In merito alla voce a) si rileva che essa ha subito nel corso dell'esercizio 1996 un incremento lordo di L. 8.043 milioni costituito da spese sostenute per l'acquisizione di software applicativo, sia per gli uffici della Sede Centrale (L. 1.907 milioni) sia per quelli delle Sedi periferiche (L. 6.136 milioni); i costi sono stati ammortizzati per L. 3.164 milioni.

Il Collegio ritiene che il criterio adottato per ripartire l'utilità dei beni in parola nell'arco temporale dei tre anni sia conforme alle prescrizioni dell'art. 2426 del Codice Civile.

La voce c) che ammonta a L. 743 milioni si riferisce ai costi sostenuti per le immobilizzazioni immateriali ed acconti ai fornitori. Per detti



oneri non è stata imputata al conto economico alcuna quota di ammortamento.

La voce d) Altre immobilizzazioni - costi pluriennali su beni di terzi (conti 1107010 - 1107020) - evidenzia i costi sostenuti per le manutenzioni incrementative su beni di terzi, anch'essi ammortizzati in tre anni, così come le voci a) e b).

I maggiori costi pluriennali su beni di terzi rispetto al 1995, secondo quanto risulta dalla Nota integrativa, di L. 14.087 milioni, appaiono elevati tenuta presente la natura delle spese.

L'ammontare e la natura delle spese inducono altresì il Collegio ad un'attenta riflessione, tenuta presente la circostanza che alcuni dei beni oggetto delle spese in parola risultano restituiti ai proprietari prima della scadenza dell'ammortamento triennale.

In tale evenienza il costo residuo della manutenzione dovrebbe gravare nel conto economico per l'intero ammontare.

Da riscontri effettuati a campione sono risultate diverse discordanze: - le spese poste a carico dalla Filiale di Milano sul conto 1107010 ammontano a L. 675,8 milioni mentre nell'elenco riepilogativo di dette spese fornito dall'Area A.F. la quota di Milano, ammonta invece a L. 240 milioni.

E' altresì risultato che i fabbricati seguenti della Filiale di Roma sui quali sono stati eseguiti lavori per L. 117.252.446 sono stati abbandonati o saranno abbandonati nel 1997: Sacrofano e Canale Monterano.



Il Collegio, pur esprimendo il suo consenso circa la capitalizzazione dei predetti oneri (art. 2426 Codice civile) non può esimersi dal rilevare, come già rappresentato nella Relazione sul bilancio 1995, che nella Nota integrativa non è specificata la concreta possibilità o meno per l'Ente di recuperare i costi capitalizzati in relazione alla durata residuale dei contratti di locazione dei locali oggetto delle manutenzioni incrementative.

B) II Immobilizzazioni materiali

L.5.907.847.313.318

L'aggregato risulta così composto:

		1995	1996
Terreni e fabbricati	L	4.531.304.178.449	4.439.973.553.964
Impianti e macchinari	L	666.940.978.682	652.131.911.442
Attrezzature industriali e commerciali	L	36.639.452.034	31.011.004.125
Altri beni	L	136.653.516.113	138.204.913.198
Immobilizzazioni in corso e acconto	L	823.814.665.643	646.525.930.589
TOTALE	L	6.195.352.790.921	5.907.847.313.318

I predetti importi corrispondono ai saldi dei diversi conti con prefisso 12 riportati nel bilancio di verifica di fine esercizio.

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni materiali -

Ammortamenti.

- L'andamento del valore dei cespiti nel triennio 1994/1996, al netto della svalutazione operata in sede di chiusura dei bilanci ed al lordo degli ammortamenti, risulta come dalla seguente tabella A, elaborata dal Collegio, sulla scorta delle schede fornite dall'Ente, intestate a ciascun gruppo di cespiti. Tale elaborazione ha lo scopo di rappresentare le modifiche, in conseguenza di aumenti e diminuzioni, dei valori dei cespiti provenienti dall'ex Amministrazione p.t.,



mantenendo - per l'occasione - immutati gli originari raggruppamenti dei cespiti.

L'esame delle voci patrimoniali invece viene sviluppato più avanti secondo lo schema del bilancio di esercizio.

TAB A
Andamento dei cespiti patrimoniali rivalutati, al netto delle svalutazioni ed al lordo degli ammortamenti

CESPITI	AL 31.12.93	AL 31.12.94	AL 31.12.95	AL 31.12.96
EDIFICI IN COSTR.	1.371.421.738.340	1.267.940.110.167	612.111.532.426	512.170.156.814
IMPIANTI IN CORSO			128.025.155.545	56.474.546.099
ALTRI LAVORI IN CORSO			83.675.000.000	77.881.227.676
TOTALE PARZIALE			823.811.687.971	646.525.930.589
TERRENI	38.446.380.247	38.737.754.491	38.822.174.123	39.044.146.320
FABBRICATI CIVILI	797.522.588.672	816.231.630.284	924.377.183.784	947.964.673.072
FABB STRUMENTALI	4.527.174.724.476	4.833.406.694.560	5.045.562.519.691	5.033.696.154.340
COSTRUZ LEGGERE				210.026.950
IMPIANTI	958.188.009.719	1.199.416.946.477	1.218.250.257.435	1.371.826.425.932
CENTRALI ELETTRONICHE	557.101.424.776	560.001.552.099	537.112.194.741	533.824.982.027
CENTRALI MANALI				843.862.403
MACCHINE D'UFF ELET E COMPS	350.038.652.163	376.837.657.251	391.600.844.874	423.459.119.196
MUSEO E BIBLIOTECHE	6.857.623.732	7.184.387.452	7.184.387.452	7.176.340.402
TELEFONI CELLULARI	0	60.292.540	79.510.773	99.951.075
MOBILI	257.788.625.906	262.172.498.929	272.366.199.735	279.666.231.034
AUTOMEZZI	224.175.357.318	223.641.149.468	215.758.243.669	229.190.398.159
ATTREZZATURE	113.968.412.996	128.063.984.519	130.280.495.328	134.741.609.979
PONTI RADIO	54.712.639.651	54.712.639.651	54.712.639.651	54.764.240.901
TOTALE GENERALE	9.263.396.837.996	9.769.007.297.894	9.659.918.339.227	9.703.034.092.379

Si precisa che sulla valutazione dei cespiti medesimi non risultano emanate le istruzioni prescritte dall'art. 30 del Regolamento di amministrazione e contabilità, nè risulta essersi pronunciato in merito il C.d.A..

La procedura di inventariazione e contabilizzazione di fabbricati, terreni e manutenzioni è quella contenuta nella nota 9.10.1995, n°12297 diramata dall'Area A.F..



In armonia a detta direttiva gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati anche per il 1996 sulla base di coefficienti coincidenti con i valori massimi consentiti dalla normativa fiscale.

Si rileva, tra l'altro, che le aliquote utilizzate per categorie di beni sono le seguenti, con inizio dell'ammortamento dall'anno in cui il bene è disponibile (con aliquota ridotta in tale anno del 50%).

CATEGORIA	ALIQUOTA
Fabbricati strumentali	3%
Impianti	10%
Centrali manuali ed elettromeccaniche	8%
Centrali elettriche	18%
Ponti radio	15%
Attrezzature	12%
Mobili ed arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20 - 25%
Telefoni cellulari	20%
Costruzioni leggere	10%

In merito al patrimonio immobiliare, sono descritti nella Nota integrativa i criteri di valutazione degli immobili distintamente per i terreni, i fabbricati civili e strumentali e per gli impianti di meccanizzazione ed automazione dei servizi.

Per quanto concerne questa ultima voce l'Ente ha tenuto conto ai fini della valorizzazione, non solo del normale deprezzamento dovuto al deterioramento fisico ed alla obsolescenza funzionale ma, anche al correttivo definito "eccesso d'investimento".

Nel prendere nota dell'accertata esuberanza di taluni beni in rapporto al processo produttivo, il Collegio rappresenta comunque la esigenza



che, permanendo tale situazione - da valutare ovviamente nella responsabilità gestionale propria degli amministratori - si provveda ad esitare alle migliori condizioni di mercato gli impianti inutilizzati.

B) II 1 Terreni e fabbricati.

L. 4.439.973.553.964

Gli immobili in esame, hanno un valore complessivo di L. 4.439.973.553.964 più L. 646.525.930.589 per lavori in corso.

Per la verifica della corrispondenza tra il suddetto valore di bilancio e quello delle scritture si esaminano i saldi dei pertinenti conti, come da bilancio di verifica e relativi mastri, riportati nel seguente prospetto:

	1995	1996
1201010 Terreni	38.822.174.123	39.044.146.320
1201020 Fabbricati civili	929.244.854.461	952.832.343.749
1201030 Fabbricati strumentali	5.459.582.519.609	5.501.343.995.266
1201040 Costruzioni leggere	161.074.730	210.026.950
1201920 Fondo ammortamento fabbricati civili	—	—
1201930 Fondo ammortamento fabbricati strumentali	- 1.477.610.720.060	- 1.580.914.837.897
1201940 Fondo ammortamento costruzioni leggere	- 8.053.737	- 26.608.821
1201960 Fondo svalutazione fabbricati civili	- 4.867.670.677	- 4.867.670.677
1201970 Fondo svalutazione fabbricati strumentali	- 414.020.000.000	- 467.647.840.926
1201980 Fondo svalutazione costruzioni leggere	—	—
TOTALE	4.531.304.178.449	4.439.973.553.964

Emerge un lieve incremento del valore complessivo delle acquisizioni al 31 dicembre 1996 (L. 6.493 miliardi) rispetto al 1995 (L. 6.427 miliardi) neutralizzato, però, dall'importo delle quote di ammortamento e di svalutazione rispettivamente di L. 1.581 miliardi e di L. 473 miliardi.



Il decremento applicato al valore di libro del patrimonio immobiliare dell'Ente, nell'esercizio 1996, secondo quanto precisato nella Nota integrativa, è derivato dall'adozione di svalutazioni effettuate "nel gennaio-febbraio 1996 ma con riferimento alla data di trasformazione intervenuta il 1° gennaio 1994", senza cioè alcun aggravio sul conto economico, ma con corrispondente riduzione del Patrimonio iniziale a detta data.

In merito a dette ultime operazioni il Collegio si sofferma in altra parte della presente Relazione (Patrimonio netto).

Le svalutazioni sono state apportate, in conseguenza dei risultati emersi dalle perizie effettuate su circa ulteriori 100 cespiti, dalla Società di Appraisal all'uopo incaricata (pag. 18 della Nota integrativa), delle quali il Collegio anche per questo esercizio è venuto a conoscenza attraverso la lettura della Nota integrativa al bilancio e nei limiti in essa descritti.

Secondo quanto precisato nella citata Nota integrativa il processo valutativo è stato effettuato "su un campione rappresentativo nell'intento di determinare la congruità dei valori espressi in bilancio e non quindi finalizzato alla determinazione del valore dell'intero patrimonio immobiliare che sarà invece necessaria e puntuale in sede..." di trasformazione dell'Ente in Società per azioni.

Si premette che la valutazione del patrimonio immobiliare effettuata dalla Società di Appraisal non può costituire vincolo alcuno sul valore da attribuire al patrimonio medesimo ai fini della futura trasformazione dell'Ente in S.p.A. in quanto alla valutazione del



patrimonio dovrà provvedere nella surriferita circostanza un esperto designato dal Presidente del Tribunale.

Per tale motivo il Collegio ritiene prudente, per esigenze di trasparenza, che l'Ente, facendo proprio il principio ispiratore della vigente normativa di legge, affidi l'incarico della valutazione del patrimonio dell'Ente, per il tempo necessario, a soggetto designato dal Tribunale su richiesta dell'Ente medesimo.

L'Ente evidenzia una rettifica di 50.267 milioni di lire per duplicazioni di registrazione, per errate capitalizzazioni sull'ammontare dei lavori in corso. Lo stesso Ente dichiara la difficoltà nella individuazione dei lavori effettuati e delle categorie di cespiti interessate. Ciò porta ad evidenziare la necessità della definitiva ricognizione dei cespiti in parola e la loro rilevazione nella CO.GE al fine di evitare, come in effetti si è verificato, le irregolarità contabili.

1.2 Materiali, beni mobili, etc.

Dai conti consuntivi 1993, 1994, 1995 e 1996 e dalle scritture inventariali, tenute presso le strutture centrali e periferiche dell'Ente, la consistenza in valore di detto materiale è la seguente:

	1993	1994	1995	1996
Macchine materiali mobile, postale, telegrafico oggetti diversi	3.248.707.205.963	3.330.289.789.968	3.302.669.769.850	3.262.098.685.958
Materiale scientifico artistico	105.998.887.422	107.592.977.142	107.654.327.277	NOTA 1
TOTALE	3.354.706.093.385	3.437.882.767.110	3.410.324.097.127	3.262.098.685.958

Nota 1 - Nell'anno 1996 non è più seguita la ripartizione tra macchine, materiale mobile e materiale scientifico. Nell'importo di L. 3.262 miliardi è compresa la somma di L. 176 milioni per museo e biblioteche (conto 1204050)



Dallo Stato patrimoniale relativo agli esercizi 1995 e 1996 detti beni sono raggruppati, come segue:

		1995	1996
B) II 2 - Impianti e macchinari	L	666.940.978.682	652.131.911.442
B) II 3 - Attrezzature industriali e commerciali	L	36.639.452.034	31.011.004.125
B) II 4 - Altri beni	L	136.653.516.113	138.204.913.198
TOTALE	L	840.233.946.829	821.347.828.765

La differenza tra la consistenza dei materiali e beni mobili di L. 3.262 miliardi valorizzata secondo il criterio del costo e quella determinata tenuti presenti gli ammortamenti e le svalutazioni (L. 2.441 miliardi) ammonta a L. 821 miliardi con un deprezzamento (svalutazioni + ammortamenti come dalle seguenti tabelle) del 75% corrispondente alla percentuale già registrata nel decorso esercizio.

Dal controllo delle schede (redatte dalla competente Area) per ciascun gruppo di beni emerge la composizione, per i beni medesimi, di un fondo di ammortamento di L. 2.233 miliardi (come da seguente Tabella C)

TAB. C

FONDO AMMORTAMENTO AL 31.12.1996

IMPIANTI	747.189.655.758
CENTRALI ELETTRONICHE	510.012.984.823
MACCHINE D'UFF. Elett. e COMPS	363.826.848.373
CENTRALI MANUALI E ELET. MEC	34.342.496
MUSEO E BIBLIOTECHE	—
TELEFONI CELLULARI	37.955.771
MOBILI	223.384.278.001



AUTOMEZZI	214.138.044.523
ATTREZZATURE	103.730.605.854
PONTI RADIO	51.890.616.744
BENI STRUMENTALI VAL MODESTO	19.075.816.957
TOTALE	2.233.321.149.300

Sommando la cifra a piè del prospetto a quella delle svalutazioni totali (L. 207.429.707.893) torna l'importo di L. 2.441 miliardi corrispondente al valore del deprezzamento riscontrato.

La consistenza di L. 821 miliardi di materiali suddetti, evidenziata nello Stato patrimoniale, trova riscontro nei tre conti dei gruppi 1202, 1203 e 1204 della C.O.GE., al netto dei fondi di ammortamento e svalutazione. Nelle seguenti tabelle, tenendo presenti i fondi svalutazione ed ammortamento, vengono riportati i valori netti delle tre voci, confrontati con i valori iniziali di costo.

TAB D

	1995	1996
1202010 IMPIANTI	1.380.529.257.435	1.536.157.929.111
1202020 CENTRALI MANUALI ED ELETTRONIECCANICHE	7.350.000	843.862.403
1202030 CENTRALI ELETTRONICHE	576.780.194.741	576.923.186.741
1202040 PONTI RADIO	54.712.639.651	54.764.240.901
1202810 FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI	- 607.065.876.390	- 747.189.655.758
1202820 FONDO AMMORTAMENTO CENTRALI MANUALI E Elett. MEC	- 294.000	- 34.342.496
1202830 FONDO AMMORTAMENTO CENTRALI ELETTRONICHE	- 486.937.165.822	- 510.012.984.823
1202840 FONDO AMMORTAMENTO PONTI RADIO	- 49.138.126.933	- 51.890.616.744
1202910 FONDO SVALUTAZIONE IMPIANTI	- 162.279.000.000	- 164.331.503.179
1202930 FONDO SVALUTAZIONE CENTRALI ELETTRONICHE	- 39.668.000.000	- 43.098.204.714
TOTALE IMPIANTI E MACCHINARI	666.940.978.682	652.131.911.442

	1995	1996
1203010 ATTREZZATURE	130.280.495.328	134.741.609.979

